DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

O R I G I N A L E

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (19 GIUGNO 2023)

Nr. Progr. **24**

Data **26/07/2023**

Seduta NR. **5**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 26/07/2023 alle ore 21:00

*Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE NELLA SALA CONSILIARE, oggi **26/07/2023** alle ore **21:00** in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini previsti dalla legge vigente.*

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*
BINAGHI FRANCESCO	S	CARNEVALI STEFANO	S	D'ELIA PATRIZIA	S
BIONDI SUSANNA	S	SELMO RAFFAELA	S	LUONI MASSIMO LUIGI	N
CAMPETTI PATRIZIA	S	LA TEGOLA ANNA	S	DONADONI DANIELE GIUSEPPE	S
TUNICE VALENTINA	S	DELL'ACQUA ALDO	N		
MILAN ANDREA	S	DIANESE DANIELE	S		
RIGIROLI GIOVANNI	S	PIRAZZINI ANGELO	N		
ZANGIROLAMI MARCO	N	LUNARDI SABRINA	N		
Totale Presenti: ***12***			*Totali Assenti:* ***5***		

Assenti Giustificati i signori:
ZANGIROLAMI MARCO; DELL'ACQUA ALDO; PIRAZZINI ANGELO; LUNARDI SABRINA; LUONI MASSIMO LUIGI

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il VICESEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA ROSSANA ARNOLDI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. BINAGHI FRANCESCO assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:

, , .

OGGETTO:

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (19 GIUGNO 2023)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che copia dei verbali della seduta precedente, tenutasi il 19 Giugno 2023, che si danno per letti, sono stati in precedenza consegnati ai Capi Gruppo Consiliari e depositati per la visione, da parte di tutti i Consiglieri, nei termini previsti dall'art. 21, 3° comma, del vigente Regolamento dei Consiglio Comunale;

Dato atto che non sono stati evidenziati rilievi;

Visti i verbali della seduta precedente, tenutasi in data 19 Giugno 2023;

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole, dal punto di vista tecnico, espresso dalla Responsabile dell'Area Istituzionale e Risorse Umane;

Con n. 11 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Donadoni), espressi per alzata di mano, dai n. 12 Consiglieri presenti, di cui n. 11 votanti;

D E L I B E R A

Di approvare, per i motivi esposti in premessa ed all'uopo richiamati quali parti integranti e sostanziali della presente, i sotto indicati verbali, relativi alla seduta a fianco indicata:

Seduta del 19 Giugno 2023 dal n. 21 al n. 22

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 24 DEL 26/07/2023

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO BINAGHI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA ROSSANA ARNOLDI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

O R I G I N A L E

Numero Delibera **24** del **26/07/2023**

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (19 GIUGNO 2023)

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:
FAVOREVOLE

Data 05/07/2023

IL RESPONSABILE DI AREA
Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 1 - CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GIUGNO 2023

PRESIDENTE

Apro il Consiglio Comunale con l'appello, do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SARNELLI

(Procede all'appello nominale)

PRESIDENTE

Partiamo con il primo punto all'Ordine del Giorno che è: "Approvazioni verbali della seduta precedente (25 maggio 2023)". Favorevoli? E' una prassi. Il punto è approvato.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 2 - CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GIUGNO 2023

PRESIDENTE

Passiamo adesso al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Adozione Piano di Governo del Territorio", PGT in sostanza, do la parola all'Assessore Selmo.

ASSESSORE SELMO RAFFAELLA

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa sera andiamo a proporre l'adozione della nuova variante del Piano di Governo del Territorio. Uno strumento complesso ed articolato che per sua natura guarda al futuro. A partire dalla fotografia del territorio considerate le necessità del paese e la sensibilità dell'Amministrazione, questo PGT lavora sull'equilibrio di limiti e incentivi per la crescita armoniosa del paese, all'insegna della sostenibilità dello sviluppo e del recupero edilizio, potenziandone il contempo il sistema delle aree con funzione ecologica ambientale. A maggio 2021 la Giunta deliberava la via al processo di redazione della variante del Piano vigente e si apriva il primo periodo di osservazioni. A fine 2021 veniva assegnato l'incarico allo studio Urban Lab, abbiamo qui questa sera l'Architetto Sciuto che poi farà la sua presentazione, per la redazione di un nuovo Piano e il coordinamento dei lavori con lo studio You Lab incaricato della VAS e del geologo Brambati per la componente geologica. A gennaio 2022 conclusa l'analisi degli elementi salienti dello stato attuale del

territorio e delle criticità da risolvere venivano individuati i macro obiettivi del Piano poi meglio declinati in cinque macro temi: il contenimento del consumo di suolo; favorire i processi di rigenerazione urbana e riduzione dell'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative; incrementare il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita; migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale; incrementare il livello la qualità dei collegamenti urbani ed extra urbani.
A luglio 2022 si è svolta la prima conferenza di VAS, la Valutazione Ambientale Strategica, valutazione che ha come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente di contribuire all'integrazione di considerazione ambientali all'atto dell'elaborazione dell'adozione di Piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
La prima parte di VAS ha quindi verificato la coerenza degli obiettivi scelti dall'Amministrazione con la necessità di tutela dell'ambiente su larga scala.

Ad aprile di quest'anno si è svolta la seconda ed ultima conferenza di VAS che ha restituito una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi e degli orientamenti del Piano e circa la sostenibilità delle determinazione di Piano e relative politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali con l'ambiente.
Dovrebbe risultare ormai evidente come questo Piano abbia una profonda impronta verde che ha portato un'importante riduzione del consumo di suolo alla revisione di alcune destinazioni urbanistiche così come all'immaginazione di un lungo canale che potrà arricchirsi di momenti di sosta ed invitare visitatori anche nel centro del paese. E infine, ma non meno importante l'introduzione di norme e di incentivi alla rigenerazione con sistema a punteggio pensati sia per gli edifici

residenziali che per quelli produttivi per la quale attuazione è richiesta un upgrade verde.

Contestualmente la seconda conferenza sono state convocate poi una serie di assemblee pubbliche dalle quali sono emerse alcune osservazioni che hanno portato a ulteriori migliorie. Quindi una migliore definizione dei corridoi ecologici urbani con perfezionamento della normativa di gestione, normativa che andrà a favorire diffusamente l'aumento del verde pubblico e privato, oltre che il valore intrinseco degli immobili interessati nonché delle zona circostanti.

Ulteriori modifiche in riduzione alle previsioni di completamento del tessuto urbano consolidato, considerata anche l'aggiunta di un nuovo APC in risposta alla necessità di ampliamento di un Ambito produttivo per il quale sono già stata individuate modalità di compensazione ambientale. La previsione di una nuova area di servizi di progetto all'interno delle aree già urbanizzate. La precisazione della regolamentazione relativa al territorio agricolo al fine di consentire delle edificazioni più adeguate alle esigenze del settore. Una rimodulazione della percentuale della superficie drenante da mantenere per le ristrutturazioni, resta quindi il 20% per le ristrutturazioni come da PGT vigente, mentre si è confermato l'incremento dal 20 al 30% per le nuove costruzioni. Questo incremento è volto ad incentivare ulteriormente lo sviluppo verde in ambito privato a supportare il mantenimento dell'invarianza idraulica e a limitare il fenomeno delle isole di calore nei centri abitati.

Si è scelto inoltre di eliminare la Tassa per l'occupazione permanente del suolo pubblico oggi in vigore per i cappotti termici realizzati su muri esterni del centro storico che danno verso la strada pubblica per favorirne l'impiego. Il nuovo PGT ottiene in definitiva un bilancio ecologico del suolo positivo come richiesto dalla

normativa, che di fatto è abbondantemente inferiore a zero. Nello specifico la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta: 5.300 metri quadri e la superficie urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata a superficie agricola 43.881 metri quadri è pari a meno 38.581 metri quadri.

Le scelte di riduzione del consumo di suolo sono state fatte con l'obiettivo di salvaguardare la qualità ambientale dei terreni agricoli a confine del paese, evitando la saldatura con quelli limitrofi e permettendo, al contempo, di mantenere quelle che di fatto sono porte verdi in ingresso a paese e con l'intento di favorire indirettamente la riqualificazione di edifici all'interno del centro storico e il completamento ancora dei lotti ancora da edificare nelle aree più interne del TUC.

Parallelamente alla riduzione del consumo di suolo e l'incremento del verde nel complesso, l'amministrazione ha voluto poi porre attenzione alle aree indicate come di rigenerazione e rifunzionalizzazione per le quali un ampliamento delle destinazioni possibili può andarne a favorire il recupero.

Aumentano quindi le possibilità di utilizzo inclusa la destinazione commerciale per due di queste; mentre per l'area ex Rimoldi per via della necessità di bonifica si è scelto di dividere il Piano, oggi unico per tutta l'area, in tre diversi lotti in modo da favorirne la ripartenza. Per la Corte Grande la quale ricostruzione risale ad epoca medioevale che presenta certamente criticità dal punto di vista strutturale ma anche un grande valore per la memoria storica del paese, sono stati organizzati numerosi incontri ad hoc con i proprietari e i loro tecnici, insieme ai tecnici comunali e gli urbanisti incaricati del PGT.

In questi incontri siamo andati a discutere ipotesi di soluzioni perla riqualificazione di questo grande ambito di rigenerazione destinazione residenziale commerciale e servizi.

L'obiettino non era tra i più facili, considerata la necessità e piena volontà di coniugare il mantenimento dell'impianto a corte e dell'impronta generale degli edifici storici, con un progetto edilizio coerente con l'esigenza del mercato immobiliare odierno che possa ospitare appartamenti privati, negozi o servizi e spazi verdi anche aperti al pubblico, che possa però essere economicamente sostenibile.

La scheda inclusa nel Piano delle regole, risultato di questi studi è l'espressione di questa delicata ricerca di equilibrio.

Una scheda quindi volutamente non un progetto, con i giusti vincoli fondamentali indirizzi senza premature rigidità.

L'adozione del nuovo Piano conferma inoltre la compatibilità urbanistica del progetto di partenariato pubblico e privato in partenza a breve sull'area ex Pessina, un progetto importante che permetterà di salvare quello che rimane di un edificio dove molti dei nostri genitori, nonni e nonne hanno, in giovinezza, trovato impiego che porterà vivacità al centro storico e sarà da stimolo per nuove attività.

Inoltre relativamente alle destinazioni produttive, come accennato poco fa, si è voluto dare corso a una richiesta di un'azienda operante a Busto Garolfo che intende confermare l'impegno sul nostro Comune andando ad ampliare l'attività potenzialmente raddoppiando il numero degli impiegati.

Considerato il bilancio complessivo delle scelte l'Amministrazione ha quindi deciso di concedere la trasformazione di 5.300 metri quadri di terreno da agricolo a produttivo in modo da rendere possibile questo scenario. I proponenti dovranno farsi carico della realizzazione di un progetto verde ad alta qualità ecologica su area agricola adiacente all'APC in questione e della sistemazione

verde concessione all'Amministrazione di almeno 5.000 metri quadri di una porzione di area ex commerciale con esaurita capacità edificatoria che si è scelto di destinare interamente a servizi di progetto. L'area per interno quota circa 13.000 metri quadri. Questi tratti salienti del Piano, l'Architetto Sciuto ha preparato una presentazione quindi io passerei la parola a lui poi naturalmente se ci sono domande anche più tecniche, se ho tralasciato qualcosa è presente anche il Geometra Sormani e assieme i tecnici possono rispondere al meglio.

PRESIDENTE

Prego Architetto.

ARCHITETTO SCIUTO GIOVANNI

Buonasera a tutti.

Questa serata siete chiamati, come Consiglieri Comunali, ad adottare al variante al PGT. Come avete potuto vedere dai documenti che sono allegati a questo momento importante sono tanti, sono ovviamente di carattere molto tecnico e quindi la presentazione che adesso vorrei farvi non entra nello specifico facendovi vedere gli elaborati perchè sarebbe al quanto noioso, però vorrei focalizzare la vostra attenzione su alcuni aspetti che riteniamo salienti di questa variante, già come ha accennato l'Assessore adesso all'introduzione e quindi vorrei focalizzare questo intervento su questi aspetti che potete vedere.

Innanzitutto gli obiettivi della variante che sono un momento molto importante in cui l'Amministrazione decide che cosa dovrà contenere lo strumento di Governo del Territorio, quindi quale sarà la strada da

percorrere e quindi qual è la visione che si ha per la comunità, il territorio da qui ai prossimi anni, quindi è un momento iniziale, come è stato ricordato, ma molto importante proprio perché segna la strada che deve essere percorsa nella relazione della variante.

Un altro tema è l'attenzione che si è posto nel cercare di dare vitalità al centro e "centro" inteso come centro allargato del territorio più urbano e la spinta che si è voluta dare nell'attivare nel dare più vigore ai processi di rigenerazione e di trasformazione di quelle piccole, anche se per fortuna limitate, perché non si ha un territorio che ha gravi problemi di rigenerazione come possono essere altre realtà urbane, però ci sono dei fenomeni che andrebbero gestiti in maniera opportuna e data una spinta ulteriore alla riconversione.

Un altro tema su cui abbiamo puntato molto è stata dare alle trasformazioni, piccole o grandi che avverranno prossimamente, accompagnarle con un processo di qualità delle trasformazioni e quindi chiedere uno sforzo ai privati cittadini, agli operatori che operano sul territorio per qualificare ulteriormente gli insediamenti di vario tipo, tutte le funzioni urbane, anche qui non si è una condizione in cui c'è scarsa qualità nelle trasformazioni, però inserire degli elementi che riteniamo qualifichino ulteriormente gli interventi pensiamo che sia un elemento di qualità. Infine la rete ecologica che è un aspetto abbastanza delicato che deve essere affrontato in maniera opportuna e poi due dati quantitativi giusto, già l'Assessore ne ha anticipati alcuni giusto per inquadrare da un punto di vista di quantità quali sono le previsioni che il nuovo PGT si porta dietro.

Innanzitutto gli obiettivi: sono stati delineati cinque obiettivi che si strutturano in 15 diverse strategie; non starò ad annoiarvi oltremodo però solo per puntualizzare quali sono stati gli elementi fari guida che sono stati seguiti.

La rideterminazione della qualità dei suoli come presupposto per la riduzione del consumo di suolo, favorire -come già detto prima- i processi di rigenerazione urbana e stimolare gli interventi di risparmio e di efficientamento energetico, l'incremento del valore del sistema urbano e della qualità di vita, quindi in generale l'offerta di servizi che viene fatta alla collettività dall'Amministrazione pubblica, migliorare la qualità paesaggistica e ambientale, incrementare i livelli la qualità di collegamenti urbani ed extra urbani.

Questi obiettivi che, a sua volta, avevano delle strategie di sottofondo che permettono il raggiungimento di questi obiettivi, come detto prima, sono stati un po' il solco che abbiamo seguito da un punto di vista più tecnico e ovviamente da un punto di vista più di azione amministrativa nell'andare a modificare il Piano di Governo del Territorio esistente.

Per quanto riguarda la valorizzazione degli spazi centrali, questa sintesi di titolo che ho messo, riguarda un pochettino una considerazione di fondo ovvero che Busto Garolfo ha la fortuna di essere attraversata da un elemento ancorché artificiale ma molto importante dal punto di vista ambientale paesaggistico di fruibilità del territorio, ovvero il canale Villoresi, ma abbiamo ritenuto che ci sia poco dialogo, da un punto di vista di fruizione di chi utilizza la pista ciclabile lungo il canale per entrare nel territorio più urbano e anche viceversa, ovvero occasioni per i cittadini di Busto, ma anche per i cittadini dei Comuni a nord, di godere degli aspetti positivi che ovviamente questa infrastruttura blu attraversa il territorio e quindi abbiamo ragionato su come creare già l'Amministrazione aveva in mente di creare dei momenti di occasione per far fermare le persone lungo la parte di canale che attraversa il territorio comunale di far fermare e avere momenti di sosta, momenti di piacere, comunque godere a vario titolo della peculiarità del canale, quindi abbiamo

ragionato su incrementare là dove è possibile il più possibile in questi momenti di rapporto diretto che poi si possono tradurre in aree verdi con delle sedute, delle panchine con degli spazi di ristorazione di un barettino, uno spazio di sosta, elementi che possono essere poi articolati in vario modo, ma avere più dialogo possibile, perché questo sicuramente è un elemento positivo per la vitalità complessiva del territorio e anche un momento -perché no- di possibilità di occasioni imprenditoriali o commerciali che valorizzano il territorio, soprattutto perché in altri Comuni laddove c'è un dialogo più stretto fra il canale e il territorio più urbano sicuramente viene apprezzata la qualità anche del vivere nel territorio. A Busto mancano un pochettino questi elementi. quindi abbiamo introdotto poi nei vari documenti nel Piano dei servizi del Documento di Piano o una serie o di immagini un po' evocative sia dello stato di fatto, oggi è presente il vecchio lavatoio che già recentemente ha subìto un importante intervento di pulizia e di sistemazione ma questo potrebbe essere ulteriormente implementato anche con delle strutture molto leggere in questo caso, molto semplici però permettono di qualificare ancora di più in questo caso un elemento storico molto importante che ha perso ovviamente la sua funzione originale ma può essere anche riutilizzato ovviamente stando molto attenti poi all'elemento progettuale però può essere uno spazio in cui i cittadini si fermano, godono del canale, magari dall'altra parte del canale si può avere uno spazio di somministrazione un barettino uno spazio di sosta con delle panchine, la progettualità poi può essere spinta su tanti fronti però nel Piano anche se non sono ovviamente elementi prettamente urbanistici di norme di vincoli però devono anche dare un indirizzo su come deve essere, su come potrebbe essere affrontato questo tema di dialogo tra il canale Villoresi e la città. Quindi all'interno del Piano ci sono un pochettino di queste immagini più evocative come dicevo prima, però pongono esplicitano

l’attenzione che deve essere posta poi nelle varie azioni che l’Amministrazione può mettere in campo, questo ovviamente si collega con un completamento un potenziamento dei percorsi ciclopedonali che sono il presupposto di tutto il ragionamento fatto fino adesso quindi incrementare ancora di più la già buona rete ciclabile che c’è sul territorio, completandola, laddove manca per creare effettivamente una rete che sia efficace, quindi porti i cittadini dalle varie parti delle residenze di dove si abita ma soprattutto dei territori fuori fino ai Comuni come Canegrate, come Dairago che vorrebbero diciamo arrivare in sicurezza fino al canale Villoresi, forse mancano alcuni passaggi, quindi in questo caso entra nel Piano dei servizi, si completa la rete ciclabile, ovviamente con la programmazione che poi verrà messa in campo più avanti, in seguito, però prevedere, pianificare anche una rete ciclabile che supporti questo dialogo diretto ovviamente incentrata agli utenti più deboli, più sensibili quindi pedoni e ciclisti.

A completamento, quindi a integrazione di tutto questo ragionamento abbiamo valutato come la già buona sistemazione degli spazi più centrali può essere ulteriormente implementata, incrementata con degli interventi più da lavori pubblici che da pianificazione urbanistica, però dare, anche qui, un segnale di come si può intervenire, ci sono ancora dei margini per migliorare ulteriormente lo spazio pubblico nell’ottica di essere parte, un tassello, anche se importante, ma un tassello di una rete ciclabile o comunque una progettazione, una gestione dello spazio pubblico molto orientata ai pedoni e ai ciclisti perché questo ovviamente qualifica di più il poter vivere all’interno della città, ovviamente preservando in questo caso la viabilità ordinaria senza creare dei problemi ulteriori.

Il Piano di Governo del Territorio non è un Piano di gestione del traffico urbano, non è un Piano della mobilità sostenibile, però ha

degli elementi che possono essere inseriti e che possono dare laddove l'Amministrazione volesse fare interventi di lavori pubblici più tradizionali, avere delle priorità e quindi poter avere già un'idea di dove andare a intervenire o anche nel momento in cui si volesse partecipare ai tanti bandi che, in questa fase storica, vengono messi dalla Regione, dallo Stato centrale, da vari enti a supporto della mobilità sostenibile, ecco ci sono già una serie di valutazioni a cui si può attingere e a cui poter fare riferimento poi per fare tutti gli step più tecnici più da lavori pubblici. L'altro tema molto, molto importante su cui abbiamo concentrato tanto l'attenzione quella di perseguire al strada della riduzione del consumo di suolo, poi alla fine vedremo i dati che già l'Assessora ha richiamato ma se da un lato si riduce il consumo di suolo e quindi si prevede una minore espansione del territorio urbanizzato, l'altra faccia della medaglia è incentivare il più possibile la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ha le sue diverse scale, sia la scala più residenziale più privata e personale di ogni singolo cittadino, ma anche, come dicevo prima, insistere ancora di più nella riqualificazione, nella riconversione di quei singoli episodi che ci sono in città di edifici dismessi o sottoutilizzati o che non fanno più parte di un'origine prettamente artigianale industriale che invece oggi hanno perso un pochettino senso con alcune accezioni, adesso ve lo farò vedere. Innanzitutto sul patrimonio edilizio normale residenziale abbiamo previsto laddove ci sia un indice di edificabilità saturo, quindi i cittadini non possono più costruire o ampliare dare un piccolo implemento una tantum di 30 metri quadri per rispondere a delle possibili esigenze contingenti, chi deve avere una stanza in più, farsi lo studio professionale accanto a casa, in questo momento in cui anche il mondo del lavoro è molto in evoluzione vediamo come due tre giorni, la settimana molte persone sono a casa in smart working e spesso vediamo come c'è l'esigenza di

allargare anche di poco i propri spazi abitativi proprio per avere un locale privato dove poter fare delle riunioni o poter lavorare tranquillamente che non sia in cucina che non sia in salotto.

Quindi registrando questa esigenza abbiamo dato questa piccola possibilità di ampliamento al di là dell'indice di edificabilità, questo a situazione esistente del patrimonio edilizio. Invece per incentivare molto l'efficientamento energetico che è un ostacolo molto grosso all'adeguamento del patrimonio esistente verso delle esigenze che tutti chiedono da Nazioni Unite fino ai semplici cittadini, c'è esigenza, c'è voglia di avere delle abitazioni, degli spazi di lavoro molto più efficienti dal punto di vista energetico, sia perché la sensibilità è aumentata molto, sia perché sono aumentati molto i costi. Da qualche mese a questa parte le persone hanno riscontrato in maniera concreta come abitare in una villetta, una palazzina energivora da un punto di vista dei consumi, incide molto sulle spese normali e quindi dare la possibilità anche con degli incrementi edificatori, la possibilità di stimolare con degli incrementi edificatori la... (inc.) riteniamo che sia un elemento assolutamente importante da inserire in questo momento all'interno di un Piano di Governo del Territorio e quindi l'associazione di un incremento volumetrico in questo caso pari a un piano in più, quindi poter realizzare un piano in altezza e non in larghezza per non andare a comprimere ulteriormente a creare quel senso di densità orizzontale, se però questo intervento è associato a una riqualificazione dell'immobile su cui questo nuovo Piano viene realizzato e, già oggi con il 110%, con il 65% è entrato nella testa delle persone, questo modo di dire, un po' grezzo, il fatto che si può ed è conveniente anche riqualificare il patrimonio esistente piuttosto che cercare esclusivamente il nuovo.

Cerchiamo di andare dietro a questa filosofia che poi non sappiamo a livello fiscale e nazionale come si evolverà nei prossimi

anni, però diventa una cosa più strutturale e quindi anche da un punto di vista di norma urbanistiche c'è un incentivo e una facilitazione all'efficientamento del patrimonio esistente.

Questo dal lato residenziale, dal lato industriale, produttivo e artigianale anche qui abbiamo cercato di dare degli aiuti laddove è possibile andare incontro a delle esigenze che, spesso, si manifestano da parte degli imprenditori di poter avere qui piccoli spazi in più, la tettoia fuori per coprire il carico e scarico, piuttosto che poter fare il nuovo ufficio, ridistribuire le superfici interne nei capannoni, spesso capita che ci siano degli impedimenti da un punto di vista di norme in termini di Superfici Lorde, di rapporti di copertura che però non permettono all'imprenditore di stare, alcune volte sul mercato di rispondere a un'esigenza di una nuova commessa di un ammodernamento dei macchinari con l'industria 4.0, spesso devono riorganizzare le linee interne e spesso devono avere nuovi spazi. Allora senza ovviamente incidere e aggravare ulteriormente il carico urbanistico delle zone industriali, però se si dà la possibilità di fare dei soppalchi in più nella scatola già costruita o di avere se non dovesse avere la possibilità di poter fare una tettoia quindi le superfici accessorie in più fino a un massimo del 10% in più nel proprio spazio diciamo che è un compromesso che riteniamo oggi in questo momento da dover prevedere per andare incontro alle eventuali esigenze imprenditoriali, questo non crea delle storture difficili poi da gestire, ma va semplicemente incontro a delle possibili esigenze.

Come alcuni ambiti, singoli ambiti industriali che sono presenti all'interno del territorio residenziale, che ci sentiamo, ci siamo sentiti in questa variante quindi nel 2023 di non prevederne la trasformazione in residenziale, cioè spingere un'azienda a trasferirsi da un'altra parte andare a cercare un altro luogo in cui lavorare, perché questo spinge apre le porte diciamo così a dei possibili trasferimenti non all'interno

del Comune, se va bene nel Comune di fianco, se va male in Cina a Shangai o da qualche altra parte, quindi là dove ci sono delle attività singole attive nel territorio interne al tessuto residenziale le confermiamo ovviamente con un'attenzione alle ricadute alle esternalità quelle che si chiamano esternalità negative, cioè possibili problemi di impatti di rumore di emissioni e quant'altro. Quindi le emissioni che dovessero subire, ovviamente non si impone nulla però laddove questi comparti industriali dovessero trasformarsi in maniera considerevole e non il singolo intervento quotidiano, allora viene chiesta una verifica del suo inserimento paesaggistico e di ricadute, quindi deve essere accompagnato o con delle barriere verdi, con delle sistemazioni delle recinzioni in maniera attenta piuttosto che mitigare l'aspetto percettivo, quindi elementi architettonici di dettaglio ma che hanno, come risultato finale, un migliore inserimento di questi impianti industriali artigianali all'interno del tessuto residenziale. Poi ci sono una serie, come dicevo prima e come diceva l'Assessore ci sono una serie di ambiti in cui bisogna stimolare la rigenerazione la rifunzionalizzazione e in qualche modo il loro reinserimento nell'apparato produttivo lavorativo, nel senso più generale del termine dando delle facilitazioni in termini di iter urbanistici di trasformazione e anche nelle destinazioni d'uso, ovviamente escludendo la residenza, perché soprattutto per l'ex Rimoldi la tentazione facile che poteva essere quella di dare delle possibilità residenziali per invogliare qualche operatore qualche imprenditore a prendere se non tutta ma in parte per riqualificarla, abbiamo ritenuto non un punto a favore ma un punto negativo per perdere quella grande area che rappresenta la Rimoldi di attività lavorative che, con le giuste attenzioni, con le giuste gestioni può essere ancora un comparto industriale un comparto lavorativo importante per il territorio che deve essere ovviamente ammodernato oltre ai problemi di bonifica

che sono condizione base e assolutamente imprescindibile per una sua rigenerazione, però può avere ancora voci in capitolo come parte produttiva e anche lì ammodernandosi e quindi mitigando il suo rapporto con la frazione che è sempre stata un po' un problema e quindi sono inserite nelle schede che veniva accennato prima degli elementi di attenzione e miglioramento del rapporto con le parti più residenziali.

All'interno del Piano, diciamo, viene confermata ovviamente il percorso che l'Amministrazione ha già avviato sulla riqualificazione e recupero dell'ex Pessina come già veniva accennato prima che permetterà di dare una nuova vita a una parte storica del territorio, con una nuova funzione di carattere economico e sociale molto importante per il territorio, quindi nella variante che è già stata un percorso urbanistico già avviato da un po' di tempo, comunque ovviamente all'interno del Piano trova assoluta conferma e compatibilità.

Tutti questi processi che ho detto adesso, come avete potuto notare, si incentrano molto sulla qualità degli interventi quindi da un lato si cerca di favorire il recupero, stimolare l'efficientamento energetico, dare delle nuove visioni agli interventi edilizi che avverranno sul territorio, ma questi, soprattutto quelli un po' grossi, un po' considerevoli devono essere accompagnati da -facevo cenno prima- una serie di elementi edilizi architettonici che contribuiscono al miglioramento della qualità, quindi al miglioramento dell'inserimento, soprattutto da un punto di vista paesaggistico e percettivo.

All'interno del Piano quindi abbiamo inserito questa tabella, adesso non si legge tanto bene, con tanti elementi a cui è associato un punteggio, laddove si fanno molti di quegli interventi che ho detto prima, gli interventi devono raggiungere un punteggio minimo di 30 –

40 punti a seconda dell'intensità della trasformazione e devono attingere a queste diverse voci, ovviamente il ventaglio è abbastanza ampio per dare possibilità ai singoli interventi di decidere loro cosa fare, ad esempio realizzare dei tetti verdi piuttosto che laddove si fanno dei parcheggi avere un albero ogni due posti auto, quindi avere uno spazio a parcheggio che non sia una distesa di asfalto ma che abbia delle presenza arboree abbastanza significative, ridurre le fonti rinnovabili di un ulteriore 20% rispetto agli obblighi di legge, c'è un certo plafond che gli interventi edilizi oggi devono raggiungere, se si incrementa di un ulteriore 20% questo livello si accede in questo caso a 20 punti, quindi lo stimolo ad incrementare ancora di più piuttosto che raggiungere delle determinate certificazioni di prestazioni energetiche molto elevate, piuttosto che fare degli alloggi o uso l'esempio di un intervento residenziale senza gas. Già oggi si fanno abitualmente ma non è un obbligo di legge, è solamente un aspetto qualitativo.

Noi proprio perché vogliamo che si persegua in maniera consistente questa strada a chi fa un intervento ovviamente, ripeto interventi abbastanza consistenti di ampie dimensioni, si chiamano *Case Gas Free* potrà accedere a 10 punti, quindi dei quei 30 o 40, 10 possono prenderli da questa voce. Ripeto le voci sono abbastanza ampie, proprio per dare più possibilità di scelta e poi, a seconda dei progetti, calibrarlo in maniera opportuna. Ovviamente si può anche raggiungere una quota percentuale di questi, se ad esempio invece che incrementare il fabbisogno energetico tramite fonti rinnovabili di un 20%, si fa del 10% invece che 20 punti sono 10, quindi anche le quote proporzionate possono essere raggiunte, perché magari si vuole accedere a tante voci ma non si raggiunge esattamente il valore assegnato e quindi si possono anche spacchettare, diciamo così, da un punto di vista degli interventi, sarà un po' più un lavoro per gli

uffici, però credo che ne valga la pena anche raggiungere metà di alcune voci.

Un altro elemento -vado verso la chiusura- più riguardante gli aspetti ecologici ambientali, è la definizione di una rete ecologica comunale in linea con le nuove richieste e i nuovi ragionamenti che Città Metropolitana ha fatto nel 2021 con l'aggiornamento del suo Piano Metropolitano in cui sul tema delle connessioni verdi, il tema della gestione dei cambiamenti climatici è intervenuta in maniera considerevole, la prima tra le Province di Città Metropolitane lombarde a dotarsi di un nuovo Piano Metropolitano che chiede ai Comuni che ne fanno parte degli approfondimenti anche abbastanza considerevoli, ovviamente calibrati poi sulla realtà di Busto Garolfo che non è una realtà della prima cintura metropolitana, però anche sul nostro territorio ci sono delle attenzioni che devono essere poste.

In particolare ci siamo concentrati sui corridoi ecologici e sulla tutela e considerazione degli spazi verdi, degli spazi liberi che ci sono all'interno del territorio urbano, pubblici o privati che siano, andando a declinarli in maniera diversa e assegnando, soprattutto ad alcune parti del territorio residenziale, più tradizionale, laddove sia riconosciuta una continuità degli spazi verdi, quindi il passaggio tra le varie proprietà e spazi pubblici rappresenta una continuità importante per il sistema verde si sono introdotte delle norme di attenzione, non sono delle norme impositive o vincolistiche o limitative degli interventi di edilizia, sono delle norme di attenzione e quindi un intervento edilizio che cade in queste continuità deve essere attento, ad esempio, fare delle piantumazioni, avere un minimo di alberi e arbusti all'interno del progetti del verde, laddove si interviene ovviamente nel verde, se si fa una manutenzione ordinaria della camera da letto o del bagno, questo non interviene. Però nel momento in cui si trasforma una villetta, la si demolisce, si fa un intervento

nuovo e si riorganizza lo spazio esterno, bisogna, laddove si ricade in questi spazi, bisogna avere un'attenzione affinché possibilmente questi corridoi, queste continuità non vengano ostruite con delle antropizzazioni, con delle costruzioni che evidentemente non limitano. Quindi delle attenzioni e quindi non sono norme impositive, però abbiamo ritenuto importante, proprio perché è un elemento fondamentale della rete ecologica, una scala locale che fa parte di una rete molto più ampia, a livello metropolitano, da tenere in considerazione. E quindi, all'interno del Piano dei servizi, anche qui, ci sono delle attenzioni che vengono chieste a questi spazi. Chiudo con due dati quantitativi ma già li ha richiamati l'Assessore: è stata fatta complessivamente una riduzione del consumo di suolo pari a quasi 4 ettari, 38.000 metri quadrati, quindi 4 ettari di aree in cui c'era una previsione di trasformazione residenziale che tornano, anzi restano a una destinazione agricola, quindi a tutto vantaggio del bilancio ecologico complessivo.

Complessivamente ci sono 196.000 metri quadrati all'interno di aree di completamento, gli ambiti, gli APC, ci sono 167.000 metri quadrati di aree di rigenerazione, quelle che dicevo prima l'attenzione posta agli spazi da recuperare, da rigenerare e ci sono 103.000 metri quadrati di aree per nuovi servizi per la collettività, parte legati ovviamente alle trasformazioni residenziali, quindi si portano dietro dei parcheggi, delle aree verdi che devono essere realizzati e poi degli altri spazi in cui l'Amministrazione ha interesse ad aumentare l'offerta di spazi per la collettività che possono essere appunto parcheggi, aree verdi, elementi che vanno a qualificare, in diverse porzioni del territorio comunale, l'offerta complessiva.

Chiudo -e qui chiudo veramente- un cronoprogramma del PGT. Oggi siamo al primo step formale del nuovo Piano di Governo del territorio con l'adozione, si aprirà poi una fase di partecipazione dei

cittadini prima 30 giorni di pubblicazione, quindi tutti i cittadini possono vedere gli elaborati negli uffici comunali, sul sito Internet, ovunque, e i successivi 30 giorni in cui potranno presentare delle osservazioni e quindi dire: "*vorrei che la mia proprietà avesse questa destinazione, che fossero cambiate queste cose*", fare delle osservazioni per andare a modificare il Piano.

Questi ovviamente sono tempi stabiliti dalle norme regionali, quindi è un cronoprogramma abbastanza blindato, nel senso che ci sono una serie di passaggi amministrativi stabiliti dalle leggi. Parallelamente il Piano viene inviato a Città Metropolitana, ad ARPA e ATS che sono gli enti sovraordinati che si devono esprimere sulla compatibilità rispetto alle loro leggi e i loro documenti, hanno 120 giorni quindi si arriva intorno al periodo di ottobre. Successivamente si ritorna in Consiglio Comunale per recepire i pareri, quindi per quei tre pareri che ho detto prima e decidere se accogliere o non accogliere le osservazioni dei cittadini, se ce ne saranno, e quindi verranno accolte o non accolte, laddove vengono accolte il Piano verrà ovviamente modificato, laddove non vengono accolte il Piano non subisce modifiche.

Dopo l'approvazione, quindi verosimilmente, ho messo i mesi giusto perché poi le date ovviamente sono ancora poi da definire, quindi per fine anno poi c'è l'ultimo passaggio di invio alla Regione degli elaborati in forma digitale e contiamo, per fine anno, i primi giorni dell'anno nuovo, avere la vigenza del nuovo strumento, quindi al di là che poi c'è Natale e c'è Capodanno, con l'anno nuovo entra pienamente in vigore il nuovo Piano di Governo del Territorio.

Io ho cercato di riassumere un po' gli elementi salienti, poi ovviamente come dicevo prima, sono disponibile, se volete più entrare nel merito tecnico, se volete vedere degli elaborati, se volete vedere qualsiasi cosa sono a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie, do la parola all'Assessore Selmo.

ASSESSORE SELMO RAFFAELLA

Sì, direi che possiamo iniziare una discussione, se c'è qualcuno che ha qualche domanda, qualche chiarimento, qualche approfondimento da chiedere siamo a disposizione.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Sì, buonasera ingegnere. Una delle richieste, a lei sono: nelle tavole del Piano delle regole con oggetto l'azzonamento, graficamente la retinatura del PGT e che dovrebbe individuare l'azzonamento del tessuto urbano risulterebbe invadere, in diverse vie, un confine privato su una via pubblica. Le risulta? Diciamo che questa era una cosa e, se sì, come pensate di intervenire. Poi un'altra cosa che volevo chiedere era in merito al risparmio del suolo, per quanto riguarda il risparmio del suolo diciamo che io ho visto che diversi APC, sono stati riconfermati praticamente quasi tutti e alcuni sono stati diciamo ridotti; però non mi tornano i metri quadrati di risparmio del suolo, cioè non ho capito e siccome si parla di ritorno alle aree agricole, quel valore è abbastanza alto per questo motivo, perché visionando

soprattutto la parte degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, praticamente sono stati confermati tutti, tranne alcuni che sono stati ridimensionati. Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola all'architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO GIOVANNI

Allora sì, il primo tema è un fatto oggettivo che abbiamo riscontrato e dovuto a un problema intrinseco nella base che è stata utilizzata per il Piano, nel senso che le norme regionali impongono, stabiliscono esplicitamente che deve essere utilizzata la base messa a disposizione della Regione Lombardia di Governo del Territorio, si chiama database topografico, è il vecchio aerofotogrammetrico che oggi si è evoluto ad altre definizioni, viene messo a disposizione da Regione Lombardia e deve essere utilizzata quella base.

Però quella base purtroppo abbiamo verificato come lei ha sollevato, il fatto che non corrisponde effettivamente in alcune porzioni, in alcune tanto, in alcune poco alla realtà dei luoghi.

Tra l'adozione e l’approvazione abbiamo deciso di modificare le perimetrazioni facendo un lavoro di confronto con l'azzonamento precedente che era più rispondente alla realtà perché utilizzava il vecchio aerofotogrammetrico che è una base più consolidata e più storica del singolo territorio e quindi faremo un collage, un'unione e una riperimetrazione degli isolati effettivamente, laddove le recinzioni cadono rispetto alla strada, quindi faremo questo lavoro. Lo abbiamo già messo in campo e sicuramente questo, in fase di approvazione quindi con l’elaborazione finale, verrà risolto come problema e alla

fine del percorso che vedevamo prima, il PGT finale, vigente avrà le differenziazioni tra gli spazi privati, gli spazi pubblici stradali soprattutto in maniera più certa e più... Non le nascondo che è un lavoro non indifferente perché dovremo fare una serie di sovrapposizioni, da un punto di vista tecnico di disegno, abbastanza articolato, però è da fare e non era previsto all'inizio, quando si è iniziato il lavoro. Quindi lo faremo strada facendo e laddove, dovessero arrivare delle osservazioni i cittadini in cui fanno notare questa cosa, ovviamente anticipo il problema nel senso che verranno accolte nel senso che c'è già questo lavoro che l'Amministrazione ha messo in campo, quindi verranno tutte prese in considerazione.

Invece per quanto riguarda il secondo punto, allora sono stati confermati gran parte degli Ambiti di completamento, nella tavola del bilancio ecologico, se vuole gliela apre un attimo, c'è la tabella in cui si fanno vedere quali sono quegli Ambiti di completamento -vado a memoria 5 o 6 - che sono stati retrocessi, come previsione a una destinazione agricola quindi da lì nascono i 38.000 metri quadrati cui si faceva riferimento prima. Come diceva l'Assessora sono state... - gliela apro così vediamo la tabella – colorati in arancione sono gli Ambiti sostanzialmente che sono confermati, in verde gli Ambiti di completamento che sono retrocessi a destinazione agricola, quindi non sono più previsti e quindi il conteggio del meno, ve la leggo perché si vede male 43.881 a cui va detratta l'area che prima aveva una destinazione agricola, invece oggi ha una destinazione urbana quindi consuma suolo pari a 5.300 metri quadri, il risultato finale sono 38.581 metri quadrati.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Lunardi.

CONSIG**LIERE LUNARDI SABRINA**

Sempre in merito al primo punto, c'è la retinatura del PGT attuale, una volta che viene adottato il PGT, se qualche cittadino dovesse presentare una pratica edilizia, una volta adottato si dovrebbe tenere a questo Piano, giusto? Quali sono le conseguenze una volta adottata questa variante?

PRESIDENTE

La parola all'architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO GIOVANNI

Allora, adesso dopo l'adozione si entra in un periodo che, da un punto di vista formale viene detto di salvaguardia cioè è ancora vigente il Piano precedente, ma è parzialmente vigente il nuovo PGT o meglio ancora gli interventi edilizi che dovessero essere presentati, quindi le pratiche edilizie rispondono al Piano precedente purché non in contrasto con questa variante adottata.

Quindi è un momento in cui vige il vecchio, ma parzialmente vige anche questo nel momento in cui gli interventi comunque devono essere compatibili con la nuova destinazione adottata e non approvata. Quindi è una finestra un po' strana, un po' particolare, stabilita da illo tempore. Proprio per questo motivo, la fase tra adozione e approvazione è stata compressa molto dalla Regione Lombardia perché

la legislazione nazionale prevede fino a tre anni tra adozione e approvazione, è stato compressa molto proprio perché il periodo di salvaguardia è un momento un po' delicato soprattutto sia per i problemi a cui faceva riferimento lei, di interpretazioni del confine, ma anche di destinazioni urbanistiche diverse, quindi lì è ancora più delicata la situazione. Quindi il periodo di salvaguardia è la vigenza del precedente, purché non in contrasto con il nuovo. Quindi laddove dovessero esserci degli interventi bisogna valutare sostanzialmente qual è norma più restrittiva tra i due PGT e si applica quella più restrittiva.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sì, prego Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Allora per quanto riguarda invece il Piano delle regole diciamo che la variante non tiene conto del pregresso – giusto? - diciamo che in questi anni il Comune aveva un Piano delle regole che era stato, col tempo, condiviso con i tecnici del Comune per avere un'interpretazione univoca, in qualche modo di determinate situazioni. Il nuovo Piano delle regole non...., disattende questo pregresso e non lo prevede, giusto? Quindi è possibile rivedere o no questa situazione?

PRESIDENTE

Prego architetto.

ARCHITETTO SCIUTO GIOVANNI

Allora se ho capito bene la sua domanda sono due diversi elementi, il primo di forte discontinuità con le definizioni e i parametri urbanistici perché questo è un obbligo, nel senso che nel momento in cui è entrato in vigore il Regolamento edilizio unico, sulla scorta dell'intesa Stato- Regioni che sostanzialmente ha deciso che, su tutto il territorio nazionale si avessero le stesse definizioni e gli stessi parametri urbanistici, a cascata le Regioni hanno dato l'obbligo ai Comuni, nel momento in cui aggiornavano i regolamenti edilizi, di utilizzare le stesse definizioni uniche per tutti i Comuni Lombardi, ma italiani e, all'interno dello strumento urbanistico, sostanzialmente, non dovevano esserci differenziazioni nelle modalità di calcolo della vecchia SLP piuttosto che di altri parametri, dovevano essere utilizzati tutti gli stessi.

Questo è stato un principio sancito nel 2016 dall'intesa Stato-Regioni e quindi a questo ci siamo attenuti.

Quindi la forte discontinuità sta in questo. Per tutto il resto, in realtà un buon 75%-80% delle norme sono le norme del Piano di Regole di prima, nel senso che non si è intervenuti modificando e stravolgendo completamente l'apparato normativo, ma gran parte dei deliberati, delle norme e dei commi sono solo gli stessi.

Abbiamo fatto, riteniamo, delle migliorie laddove c'erano anche cose un po' vecchie che dovevano essere adeguate anche al regolamento edilizio dell'anno scorso, due anni fa, però fondamentalmente l'impianto è rimasto quello. La forte discontinuità è stata quella nei parametri, però quello è un obbligo.

Quello che abbiamo fatto è stato quello di riportare le definizioni, per comodità di lettura, all'interno delle norme del Piano delle Regole, ma solo per comodità, per semplicità di utilizzo

quotidiano delle norme, ma quelle definizioni sono quelle ed è proprio, nel bene o nel male, l'obiettivo che, nel corso degli anni, lo Stato e le Regioni si sono date come unicità delle definizioni dei parametri urbanistici su tutto il territorio nazionale. Quindi da lì viene questo cambio.

PRESIDENTE

Grazie, ci sono altri interventi? Nessuno. Ok, scusi la parola all'Assessore Selmo.

ASSESSORE SELMO RAFFAELLA

Grazie, Presidente.

Mi sembra doveroso ringraziare l'ufficio urbanistica edilizia privata, l'architetto Tremi, l’architetto Gorla, in particolare il Geometra Sormani che con la sua esperienza e spirito critico mi ha seguito in questo percorso fino a questo step.

I tecnici esterni, in particolare l'architetto Sciuto per la sua professionalità e disponibilità a partecipare a quelli che sono stati probabilmente ai 50 o più incontri, poi mi dirai se abbiamo battuto qualche record, la Sindaca Biondi per avermi affidato fiducia assegnandomi questo incarico di coordinazione e per essere davvero sempre sul pezzo e, non per ultimi, tutti i Consiglieri di Maggioranza per la continua collaborazione per gli importanti contributi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, ci sono altri interventi? Sì, prego Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Al di là dell'architetto Sciuto che ringrazio, volevo entrare nel merito e fare delle osservazioni per quanto riguarda l'iter che ha seguito questa variante.

In particolare volevo sollevare delle critiche per le tempistiche, in particolare per la difficoltà di riuscire a entrare nel merito in così poco tempo e in particolare, volevo ricordare che soprattutto nella Commissione Area Assetto e Territorio che c'è stata il 23 settembre 2022 sono state visionate delle bozze senza nessuna documentazione e quindi è difficile anche fare delle proposte.

Dopodiché, io sto parlando come commissaria, come parte dell'Opposizione, dopodiché è stata pubblicata, nel sito del Comune, la bozza definitiva prima degli incontri pubblici che sono stati tre e prima di quella data non c'è stato fornito nulla. Io ho dovuto scaricare questa bozza dal sito del Comune che non mi sembra che sia un iter normale.

Dopodiché, dopo quest'incontro prendo atto dall'ultima Commissione in cui non ero presente che sono state fatte, da alcuni, delle richieste che hanno portato un'integrazione della bozza depositata. Documenti che sono stati comunque inviati ai commissari, più o meno, una settimana prima, con tutte le difficoltà del caso. Quindi io capisco le tempistiche strette per approvare la variante anche legato al termine dell'Amministrazione dell'anno prossimo, però credo che fosse dovuta una maggiore partecipazione, non solo della cittadinanza, anche perché ritengo che i contributi che siano stati dati siano stati limitati anche per una questione di tempistica, non mi rivolgo a lei, architetto, la guardo, ma non mi rivolgo a lei.

L'altra questione è che per quanto riguarda anche la premessa del risparmio del suolo, premesso che io, in questi anni, ho sempre

criticato un consumo del suolo soprattutto nelle aree vicino a terreni agricoli che potevano essere, ritengo, evitata l'urbanizzazione, in particolare mi riferisco in questo caso all'APC di via Inveruno, tanto per capirci.

Apprezzo la previsione della rigenerazione urbana e delle proposte però ritengo che siano insufficienti. Oltretutto, per quanto riguarda anche la mobilità, è stata presa in considerazione la mobilità dolce e quindi una mobilità che riguarda il collegamento delle piste ciclabili per tutti i Comuni va benissimo, però se ci sono degli ambiti di rigenerazione come, mi viene in mente quella delle l'ex Pessina che è già stato interessato da modifiche anche della viabilità per quanto riguarda il transito di mezzi pesanti, dopo la chiusura della piazza, io in questo progetto non ho visto nulla in merito alla mitigazione viabilistica. Cioè io penso che anche per il nostro territorio che le previsioni che vengono fatte devono tener conto anche della qualità e anche della vita dei cittadini e quindi degli impatti anche nei loro confronti, perché comunque se ovviamente le aree dismesse, la rigenerazione è positiva, ma deve essere fatto anche un Piano complessivo perché vengano ridotti i disagi di tutti quelli che abitano nelle vie limitrofe. Io, questa attenzione non l'ho vista in questo Piano, premesso che è una parte corposa, però nella Valutazione Impatto Ambientale non l'ho vista.

Quindi tutto questo per dire che anche l'impegno da parte vostra di cercare di ridurre la parte edificabile e quindi di risparmiare, di ridurre il consumo del suolo sì, ma non ci dimentichiamo che sempre nella vostra amministrazione, avete consumato un'area a verde a Olcella per costruire un centro polifunzionale che, fino a oggi, funziona solo a chiamata dei cittadini, in alcune ore. Per cui diciamo che tutta questa attenzione io non la vedo e ritengo che sia insufficiente.

Quindi per tutti questi motivi, io non approvo questa adozione di variante.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Magari parla lei, così poi risponde…. Prego Consigliera D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Grazie, buonasera a tutti e anch' io mi unisco, come già anticipato in Commissione ringraziare l'ufficio tecnico e l'architetto Sciuto per l'impegno. Come dicevo, già in Commissione è noto che il PGT comunque segue un indirizzo di tipo politico di ciò che comunque l'Amministrazione vede e vuole prevedere per il futuro. Diciamo che sono in parte d'accordo con quello che dice la collega Consigliera Lunardi, per una questione anche di tempistiche, insomma capendo che ormai le amministrative sono alle porte, si è dovuti un po' correre, mi sembra un po' un Piano per semplificare un pochino le cose. Ho visto in Commissione, confermo che ci sono già state delle modifiche con possibilità di accettare delle altre osservazioni da parte dei

cittadini; quello che ho detto in Commissione lo ripeto qua, spero che prevalga con quel buon senso e che insomma non si tiri dritto per la propria strada, ma che si ascoltino anche le esigenze dei cittadini. Detto questo, non rivedendoci comunque nel Piano, anche se alcune cose sono sicuramente apprezzabili, noi voteremo contro, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Selmo.

ASSESSORE SELMO RAFFAELLA

Relativamente agli incontri che sono stati fatti in parte la risposta è già stata data, durante l'ultimo Consiglio, l'incontro che era stato fatto con la Commissione Assetto del Territorio a settembre era un incontro diciamo preliminare, il primo incontro dove siamo andati a condividere gli obiettivi che erano un invito anche ai Consiglieri membri a proporre soluzioni, osservazioni come ne sono arrivati dai cittadini, mentre non è arrivato nulla. Quello che abbiamo condiviso, la bozza di Piano che abbiamo condiviso per la valutazione di VAS, per quello non è stata convocata una Commissione Assetto del Territorio perché sapevamo che avremmo comunque poi condiviso tutto il Piano nelle assemblee pubbliche che sono state convocate subito a seguire.

I documenti sono stati inviati ai Capigruppo per cui non è vero che non ha avuto modo di vederli, li ha scaricati, come comunque li hanno scaricati tutti perché erano talmente corposi che non è possibile inviarli via mail, per cui viene inviato un link che sia inviato via mail o che sia scaricato dal sito, è la stessa cosa. Non era il Piano definitivo, era una bozza di Piano per la Valutazione Ambientale Strategica, infatti a seguito del quale sono state accolte alcune

osservazioni e sono state incluse quelle modifiche che era possibile includere e che non andavano a stravolgere quelli Valutazioni Ambientali che avrebbero poi richiesto magari una nuova valutazione. E' stata convocata poi una nuova Commissione, mi dispiace che lei non ha partecipato, però quella era un'altra occasione per poter condividere la sua opinione, ma in ogni caso, in tutto questo percorso, il mio telefono, il mio numero di telefono ce l'avete, era anche possibile chiedere un altro incontro se lo ritenevate necessario, invece non ho avuto nessun contatto da parte vostra.

Riguardo la via Inveruno, gli APC sulla via Inveruno, inizialmente sono entrati anche loro nelle considerazioni iniziali per i quali avevamo pensato di riportare anche quelle aree ad agricole.

Nel frattempo però, come è legittimo, sono stati presentati dei permessi di costruire, richieste di permessi di costruire che hanno seguito il loro iter; per uno di questi APC l'iter si è concluso positivamente per cui è stato emesso il permesso di costruire. Visto che appunto le richieste sono state più di una, si è poi scelto di tenere la destinazione a residenziale per tutto il comparto perché non avrebbe avuto senso, a quel punto avere una striscia residenziale e una striscia agricola e via dicendo.

Abbiamo però comunque avuto l'accortezza di richiedere di mantenere l'area a verde tutta sulla stessa fascia in modo che si venga poi a creare una fascia contigua a verde in coda agli APC.

Riguardo al progetto sull'area ex Pessina in realtà una previsione di modifica della viabilità c'è già, se l'Assessore Rigiroli vuole intervenire per spiegare meglio, non rientra nel PGT, perché non è competenza del PGT. Mentre invece per quanto riguarda il nuovo spazio ad Olcella è stato appena aperto e mi sembra che già se ne stia facendo buon uso, veramente mi sembra..., ne abbiamo già parlato diverse volte, ed è aperto da pochi giorni, per cui parliamone forse tra

qualche mese. Che sia stato invece un Piano così abbozzato per semplificare non mi pare proprio, perché i ragionamenti sono stati tanti e le modifiche non sono indifferenti. Naturalmente se dovessero arrivare altri suggerimenti, altre richieste, noi le considereremmo tutte e faremmo le scelte del caso. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Rigiroli.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Grazie, Presidente buonasera. Brevemente, un paio di risposte in merito alle osservazioni fatte per quanto riguarda la viabilità. Come aveva detto prima l'architetto Sciuto, naturalmente questo è uno strumento che va prevalentemente a definire quali sono le azioni sulla viabilità, se non andando a recepire quello che è stato fatto in questi anni, per quanto riguarda la mobilità dolce, ed è stato fatto tantissimo, non tanto come diceva lei per il collegamento con i Comuni limitrofi, ma prevalentemente per il collegamento interno, diciamo, dei punti strategici comunali, delle scuole, del Comune, del parco, sono state sviluppate molte reti ciclabili interne e nel PGT si vanno a recepire quelle realizzate e poi le previsioni che abbiamo fatto degli interventi per, diciamo, concludere questa rete. Per quanto riguarda la viabilità del Pessina, come ha accennato brevemente l'Assessore Slemo e come io avevo già menzionato in una Commissione di qualche anno fa, la realizzazione, l'ultimazione delle opere di urbanizzazione dell'area Pessina consentiranno anche delle modifiche della viabilità perché verranno realizzati parcheggi, una ciclabile e la possibilità, in quel tratto, di riportare la strada a doppio senso, con tutti i ragionamenti

che si possono fare in questo caso e quindi andare anche apportare le modifiche e delle migliorie.

L’ultimo appunto che volevo fare in merito al consumo di suolo che lei dice esserci stato ad Olcella, voglio comunque ricordare il saldo di questa amministrazione, anche in virtù della passata tornata amministrativa nella quale abbiamo fatto la variante al PGT, nella quale abbiamo ridotto, cioè abbiamo tolto al consumo di suolo agricolo, se non ricordo male, circa 12.000 mq che erano previsti per l'ampliamento del cimitero oltre canale e abbiamo riportato ad agricolo appunto migliaia di metri quadrati di terreni agricoli irrigui di rilevanza e importanza strategica sicuramente molto più di quello che invece è il piccolo pezzetto che, ad Olcella, andiamo a destinare a centro polifunzionale che comunque è destinato a dei servizi, quindi non è diciamo un utilizzo fine a sé stesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Okay possiamo passare allora alla votazione. Favorevoli? Contrari? 3.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Quindi punto è approvato con 12 voti favorevoli e 3 contrari.

Okay ringrazio l'Assessore Selmo comunque per il tempo e l'impegno dedicato a questo punto, al di là poi del ovviamente delle valutazioni di ogni Consigliere, però penso che l’impegno sia apprezzabile ed evidente, così come chiaramente quello degli uffici, dell’architetto e di tutti i Consiglieri che hanno esaminato il Piano e formulato le osservazioni e le loro valutazioni.
Il Consiglio Comunale si chiude qui, auguro a tutti una buona serata!